

Ho raccolto volentieri la proposta di organizzare una esibizione di maestri, perché ritenevo che potesse essere un'esperienza utile per tutti i partecipanti allo stage. Quello che ho visto è andato oltre ogni aspettativa. Avevo sperato che questo evento potesse suscitare delle emozioni e non sono rimasto deluso. Ad ogni esibizione, ad ogni singola esibizione, ho sentito un formicolio alle mani che, per la tensione emotiva, ero costretto a tenere chiuse, con forza, per non farle tremare. Oltre alla maestria che ognuno dei protagonisti ha saputo mostrare, la cosa che più mi ha coinvolto è stata proprio l'emozione che traspariva dal volto dei Maestri, la loro voglia di mostrare non solo il karate che, dopo tanti anni di studio, riuscivano ad esprimere, ma la loro parte più intima, il loro modo di essere, il loro modo di vivere la parte marziale. Ho apprezzato molto la loro disponibilità a mettersi in discussione, quasi a nudo. Il silenzio assoluto, il coinvolgimento del pubblico, l'atmosfera di partecipazione che si viveva all'interno della cupola+ resteranno nei miei ricordi come uno dei momenti più belli che ho vissuto in Fiam.

Grazie di cuore.

Bruno Gilardi

Il mio maestro di musica mi diceva che è arte ciò che provoca un'emozione trascendente, non riconducibile a motivazioni che si possono spiegare; la bravura tecnica espressa dai maestri della FIAM nella loro manifestazione del 27 Settembre 2008, non basta a motivare l'emozione che ho provato, assistendoli.

Un praticante

## CLASSE DI FERRO

I corpi giovani si distinguono per elasticità, forza, resistenza, abilità motoria.

I corpi vecchi si distinguono per rigidità, debolezza, anchilosi articolare, deficit motorio.

Si tratta ora di stabilire quando un corpo smette di essere giovane per iniziare la sua progressiva, inderogabile, a volte pietosa, discesa negli abissi della così detta terza età.

Dal punto di vista prettamente anagrafico credo non vi siano dubbi.

Sappiamo infatti che, con buona approssimazione, dai sessanta in su, il tempo della "gloria" è decisamente trascorso. Nel campo sportivo, inoltre, tale dato si abbassa drasticamente, al punto che, per numerose discipline più o meno olimpiche, i trenta, trentacinque anni, sono un traguardo difficilmente superabile.

Logica e buon gusto vorrebbe che, là dove la performance preveda gestualità di tipo atletico, siano appunto i giovani a cimentarsi nella competizione o nell'esibizione, mentre, qualunque altro tentativo di prestazione tecnico muscolare dimostrata da un over cinquanta, ancorché sorretta da encomiabile professionalità, grande esperienza e sincera passione, con buone probabilità rischierebbe di scadere nella malinconica dimensione del patetico. Pare invece che, nel magico mondo delle arti marziali, le dure leggi biologiche si scontrino con un tipo di realtà affatto diversa. Infatti la biologia ha dimenticato di fare i conti con una categoria importantissima, vero e proprio pilastro umano e culturale, figura centrale nel complesso universo marziale, tenace totem di forza inesauribile eccellente classe e longeva efficienza. Sto alludendo alla prestigiosa, iper osannata, a volte venerata, figura del Maestro. Ebbene, pare proprio che i maestri di karate non ne vogliano sapere di invecchiare, per lo meno non se la sentano di ammetterlo, o, più precisamente, non vogliano riconoscerlo proprio i loro ben più giovani ed esuberanti allievi, pronti a scommettere che, forte e imbattibile come il loro Sen-Sei, non c'è nessuno.

Ebbene l'altra sera, in quel di Cesenatico, nella quasi fatiscente struttura denominata ambiziosamente "cupola", accompagnati dall'entusiastica accoglienza dei numerosissimi partecipanti allo stage, uno dopo l'altro si sono esibiti loro, sì, proprio loro, i "vecchi" maestri, i mitici docenti federali. Difesa da due o tre avversari, difesa da coltello mazza e pistola, kata sincronizzato e relative applicazioni difensive, difesa da seduti, difesa da male intenzionati incluso stupratori, scontri roboanti e improbabili come avviene per ogni esibizione. E poi rottura di tavolette, rottura di tegole, complesse leve articolari, calci volanti, chiavi alla gola, immobilizzazioni, salti, capriole, inchini e riverenze.

Be' che dire, l'atmosfera era ottima e l'entusiasmo contagioso, il pubblico contento e appagato, tutti gli istrionici attori applauditi, fotografati, complimentati. Io, preda di un sincero coinvolgimento emotivo, ho

molto applaudito, a tratti credo perfino di essermi commosso..., non so ancora bene però, se per la suggestiva e toccante esibizione dei miei colleghi, o per aver stolidamente assistito alla prova provata che, maestro o non maestro, non c'è scampo all'inesorabile scorrere del tempo.

Un maestro

Solo recentemente ho scoperto che la Neuroestetica è la scienza che cerca di spiegare il rapporto tra cervello e opere d'arte. Un complesso meccanismo fatto di neuroni ci consente di vivere in sintonia con gli altri e sta alla base del nostro emozionarci di fronte a un'opera d'arte. Come nella magica serata del 27 settembre alla Cupola dell'Eurocamp di Cesenatico, alla dimostrazione dei Maestri Fiam, dove l'emozione ha raggiunto livelli di rara intensità e ha scolpito nel cuore di chi c'era un segno molto profondo. Mi verrebbe da dire: cose d'altri tempi!

Un maestro

Il mio primo giorno di palestra fu un vero bombardamento di emozioni, deciso a mettermi alla prova, con umiltà, coraggio e determinazione indossai per la prima volta un karateji di seconda mano e fui veramente felice. Dopo oltre trent'anni di pratica ho rivissuto quella meravigliosa sensazione alla dimostrazione dei Maestri organizzata dalla direzione tecnica Fiam a cui ho avuto l'onore di partecipare.

Un maestro

“ I veri Maestri sono quelli che non salgono solo in cattedra ma che accettano il confronto e danno esempio di umiltà e bravura ai nostri ragazzi ”. E' quanto affermava un genitore presente alla dimostrazione.

Una serata insolita quella di sabato 27 settembre 2008; pioveva ma non era questo a farla insolita. Nel palazzetto a cupola di Cesenatico abbiamo assistito ad una rara esibizione d'umanità. Alcuni tra i maestri più titolati della FIAM hanno dato vita ad una serata di dimostrazione che, paradossalmente, non parlava solo di tecnica ma di qualcosa di più intenso, condiviso non solo dai praticanti di vecchia data ma anche da quelli che, seppur più giovani, hanno compreso che la tecnica è un mezzo e non il fine, questo, semmai, è un modo di essere, di vivere e di esprimersi che solo in minima parte si lega all'esteriorità del gesto.

E' stato un grande esempio di coraggio e di umiltà e non solo di perizia tecnica.

Quale tranquillità traspariva sui visi dei Maestri che si sono avvicendati nella serata! Nessuna tensione, nessun bisogno di dimostrare ma solo la volontà di mostrarsi, semplicemente; con i loro limiti condizionali segnati dall'età, con il loro bagaglio di esperienza da donare, come solo un Maestro sa fare.

Nessuno li ha presentati con l'etichetta del proprio grado, ma tutti hanno percepito il loro lungo percorso sulla Via della conoscenza e ne hanno riconosciuto il valore.

E' stata una serata insolita quella di sabato 27 settembre 2008; una serata che ci ha fatto riflettere. Vogliamo vivere ancora queste esperienze, perché la verità è a volte nascosta e lezioni come questa ci aiutano a riconoscerla.

Un Maestro

Un vero maestro di arti marziali non puo' solo parlare; deve anche dimostrare se vuole che la forza del suo messaggio sia vera e penetrante. Alcuni, sabato sera lo hanno fatto. Grazie!

un maestro

La magica corrente che ha unito maestri e spettatori ha reso grande la serata.

un praticante

Per i giovani atleti presenti tra gli spettatori, vedere il proprio maestro esibirsi sicuramente e' stato bellissimo.

un praticante

L'esibizione che ha avuto luogo Venerdì 28 Settembre ha le sembianze di qualcosa d'irripetibile sia come presenze illustri a parteciparvi attivamente sia per i contenuti mostrati .Spesso vediamo ottime esecuzioni ma solo durante questa ho percepito l'essenza di tanti anni di dedizione allo studio e al lavoro veramente una sensazione unica.

Un istruttore

Ogni volta che ritorno dopo uno degli incontri organizzati dalla Fiam, che siano gare o stage nazionali, mi sento sempre soddisfatta e compiaciuta delle belle sensazioni che provo incontrando persone cordiali e gentili che, come me, condividono l'amore per le arti marziali. Ma mai come questa volta porto con me la certezza che queste disciplina ti entra nel cuore e veicola tutte le scelte della tua vita. Questa certezza è stata confermata dalla serietà, umiltà e amore che i tecnici Fiam, durante la manifestazione di sabato sera, hanno saputo esibire. Non posso e non voglio parlare di quanto spessore tecnico abbiano dimostrato, credo di non averne le competenze, ma vorrei sottolineare la capacità di far arrivare, nel cuore di tutti noi, la passione e la dedizione con la quale percepiscono il loro scopo. E la cosa fondamentale è stata che questo messaggio sia arrivato ai più giovani che, con un coro unanime, hanno espresso il loro consenso e il loro entusiasmo, facilmente riassumibile in una domanda posta da un bambino di 10 anni: chi ci sarà l'anno prossimo?..... Siamo tutti ansiosi di saperlo.

Un maestro

CON MOLTA SINCERITA'  
E FRANCHEZZA QUESTA INIZIATIVA AL QUANTO ESCLUSIVA E INCANTEVOLE  
DAVANTI AD UN PUBBLICO ENTUSIASTA, COMPOSTO NON SOLO DA  
ATLETI E TECNICI MA SOPRATTUTTO DA AMATORI E ACCOMPAGNATORI, HA  
RACCOLTO OPINIONI ALTAMENTE POSITIVE DA QUEI GENITORI CHE CON GRANDE ATTENZIONE HANNO  
ASSISTITO ALLE ESIBIZIONI DEI MAESTRI CHE SOLITAMENTE NON  
HANNO GRANDI SPAZI PER ESPRIMERE VERAMENTE LE PROPRIE QUALITA' E  
CHE SOLO IN QUESTO EVENTO HANNO POTUTO TRASMETTERE UN ALTO SPESSORE TECNICO, ETICO E  
MORALE.

Un maestro

Le emozioni vissute sabato sera a Cesenatico hanno per me un sapore antico...quasi dimenticato.  
Quando tutti, nessuno escluso, così come è avvenuto quel sabato, vivono un momento così intenso, non si  
può fare altro che tremare di piacere!

Un maestro

La mia ammirazione a quei maestri che nonostante l'età e qualche acciaccio, hanno onorato la nostra arte e  
la loro passione.

Un praticante

I commenti del dopo-esibizione e le splendide sensazioni provate durante la serata, hanno decretato il  
successo di questa iniziativa della nostra federazione. Mi piacerebbe vedere altri maestri.

Un praticante

E' STATO UN EVENTO CHE HA CREATO GRANDE ENTUSIASMO TRA I TECNICI E GLI ATLETI; VEDERE I  
MAESTRI PIU' ILLUSTRI, GLI ALLENATORI DELLE NAZIONALI, I RESPONSABILI DI STILE, CONFRONTARSI E  
DIMOSTRARE ANCORA UNA VOLTA IL LORO GRANDE VALORE ESPRESSIVO, E' STATO UN AVVENIMENTO  
ASSOLUTAMENTE DA RIPETERE.

OSS..

Un maestro

CHISSA' SE ANCHE I GRANDI MAESTRI SI EMOZIONANO..QUESTO SI SARANNO CHIESTI TUTTI I PRATICANTI E GLI ATLETI PRESENTI A QUESTA INDIMENTICABILE SERATA!

UNA DIMOSTRAZIONE RICCA DI VALENZE TECNICHE, CHE HA SAPUTO CREARE UN LEGAME ULTERIORE TRA IL PUBBLICO DI KARATEKAS PRESENTI ED I LORO MAESTRI, CHE, IN POCHI ATTIMI, HANNO SAPUTO RAPPRESENTARE IL RISULTATO DI DECENNI DI PRATICA E DI STUDIO DEL KARATE E CHE HANNO ACCESO DI ENTUSIASMO I CUORI DI TUTTI I PRESENTI E DELLA DIRIGENZA FIAM.

Un istruttore